

ROMA

InViaggi
Parti con
le firme più autorevoli
del tuo quotidiano

Cinema
Palme e applausi:
pellicole di Cannes
arrivano in città
di **Stefania Ulivi**
a pagina 15



Calcio
Roma, trasferta
senza tifosi per gli
scontri di Liverpool
di **G. Piacentini**
a pagina 13

OGGI 28°C
Velature sparse
Vento: OSO 8 Km/h
Umidità: 58%

GIO	VEN	SAB	DOM
17° / 27°	18° / 24°	16° / 26°	18° / 29°

Dati messi a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Norberto, Paola

InViaggi
Per saperne di più visita
corriere.it/
inviaggioconcorriere

Tito Livio 2018
**VORAGINI
E SACRIFICI
NON UMANI**
di **Stefano Brusadelli**

Racconta Tito Livio che nel 362 avanti Cristo si aprì a Roma una voragine che andava sempre più allargandosi, minacciando di inghiottire la città intera. Gli Auguri dissero che l'Urbe si sarebbe salvata solo sacrificando quello che aveva di più prezioso. Al che il giovane e valoroso cavaliere Marco Curzio, indossata l'armatura e inforcato il cavallo si precipitò nella buca; la quale, placata da quel sacrificio umano, subito si richiuse. Per quanto leggendaria (ancorché stupefacente nella sua capacità profetica), la storia di Tito Livio richiama almeno un paio di considerazioni. La prima è che dalla vicenda delle buche la sindaca Raggi rischia, come il prode Marco Curzio ma in questo caso niente affatto eroicamente, di essere (politicamente) inghiottita. Quando una scarsa capacità di governo si traduce in un flagrante e tangibile rischio per tutti (si pensi al vibrone napoletano degli anni 70 che mise fine all'egemonia cittadina della Dc), il consenso per le amministrazioni declina con una velocità accelerata.

La seconda considerazione è che dinanzi a un tale accidente, che oltre a fare morti e feriti sta ridicolizzando Roma, sarebbe opportuno seguire davvero le logiche dell'emergenza, anche a costo di affidarsi alle sponsorizzazioni private o di penalizzare altri dossier cittadini. Alla politica si chiede anche di saper individuare gli obiettivi prioritari, sacrificando ad essi qualcosa. E senza arrivare ai sacrifici umani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta dei sindacati Tra i problemi il deficit infrastrutturale, l'emergenza casa e la manutenzione di verde e strade

«Bus, rifiuti e decoro: tutto fermo»

Oggi manifestazione dei dipendenti comunali in piazza del Campidoglio contro la giunta



Attore e tifoso Russell Crowe alza al cielo la sciarpa della Roma. Si sta godendo le bellezze della città prima del concerto di stasera (foto LaPresse)

Russell Crowe, le giornate «giallorosse» del Gladiatore
Tutto è pronto per il concerto unico di stasera nell'abbraccio del Colosseo, a sostegno del programma «End Polio Now». E «Il Gladiatore» Russell Crowe torna nella Capitale da protagonista sulla scia del kolossal di Ridley Scott. In attesa dell'evento, si gode la città e alza al cielo la sciarpa giallorossa al grido «Forza Roma!».

COLLI ANIENE: I PARENTI DEL PENSIONATO UCCISO NELLO STUDIO MEDICO

«Chi ha sparato non deve più uscire dal carcere»

Rabbia e dolore a Colli Aniene per la tragica morte di Gaetano Randazzo, ucciso ieri da un proiettile vagante nello studio medico di viale Palmiro Togliatti. «Quello che ha sparato non deve più uscire dal carcere - attaccano figlia e fratello della vittima -, marisca in galera. Gaetano era un uomo buono e non meritava questa fine».



Il palazzo del dramma (foto Proto)

RAPINE CON PUGNI E CALCI

Centro storico, presa baby gang terrore dei 14enni

Pugni e calci ai ragazzini che frequentano Villa Borghese, piazzale Flaminio e piazza del Popolo. I carabinieri hanno denunciato quattro teenager - due maschi e due femmine - accusati di aver aggredito un paio di coetanei, rapinandoli di telefonini e catenine. I bulli, incensurati, avrebbero agito per noia. Risiedono a Prati, Boccea e Tivoli.

Oggi pomeriggio manifestazione dei dipendenti comunali e delle partecipate in piazza del Campidoglio contro la giunta Raggi: «Su trasporti, rifiuti e decoro è tutto fermo», attaccano Cgil, Cisl e Uil. Tra i problemi il deficit di infrastrutture.

alle pagine 2 e 3 **Arzilli**

MICHELE AZZOLA (CGIL)
«Raggi non ha causato il declino ma non fa nulla»

«Quanto eri bella Roma» per protestare contro una giunta il cui mantra quotidiano è la pubblica condanna delle amministrazioni del passato.

Michele Azzola, segretario Cgil Roma e Lazio, è una provocazione?

«Ma no, quel titolo è riferito semmai alla Roma imperiale, ai grandi momenti della storia di questa città. Anzi, noi diciamo che questo declino non è figlio della Raggi. Noi imputiamo alla sindaca il fatto che non decide nulla, così questo declino, inevitabilmente, continuerà».

continua a pagina 3

NUOVO DATA CENTER
Via Tiburtina, Aruba investe 300 milioni

di **Lilli Garrone**

Duecento assunzioni e trecento milioni di investimento. Aruba, azienda leader nei servizi di conservazione dei dati, realizzerà il suo nuovo «Hyper cloud data center» nel Tecnopolo Tiburtino entro la primavera del 2020.

a pagina 3

MAX MANNA NUMISMATICA
ACQUISTA
MONETE MEDAGLIE
PAGAMENTO IMMEDIATO
NEGOZIO: VIA ORAZIO DELLO SBIRRO, 7
ROMA (OSTIA)
TEL. 06 5672821 - 360 244610
www.maxmannanumismatica.com

La «sala comando» del cervello
Neuroscienze e riabilitazione, ecco la «Technoroom» della Fondazione Santa Lucia

di **Ester Palma**

L'uomo indossa un caschetto di tessuto a cui sono collegati degli elettrodi e intanto ascolta le indicazioni del terapeuta seduto al suo fianco: tenta di stringere le mani a pugno, difficile dopo l'ictus di cui è stato vittima tempo fa.

Per questo usa un sistema assolutamente innovativo: uno schermo da tavolo riporta le immagini delle sue mani che si muovono seguendo gli impulsi del suo cervello.

Poco più in là un'anziana, anche lei reduce da un ictus, è impegnata, e sempre con il terapeuta accanto, in una sorta di «videogioco» che la aiuta a recuperare la memoria. Mentre un ragazzo, uscito dal coma causato da un incidente, usa un simulatore di un percorso su strada che gli stimola le sinapsi danneggiate.

È la «Technoroom» sull'Ardeatina della Fondazione Santa Lucia, istituto scientifico convenzionato con la Regione e specializzato da decenni in neuroscienze e neu-

roriabilitazione, settori in cui è all'avanguardia anche per la ricerca, con 60 laboratori e il Centro europeo per la ricerca sul cervello che è un punto di riferimento per gli studi non solo in Italia. Ogni paziente viene trattato da un'equipe multidisciplinare, che studia un percorso di recupero personalizzato, con risultati spesso stupefacenti: «Fino a pochi anni fa due vittime di ictus su tre morivano», spiega Francesca Schettini, bioingegnere.

continua a pagina 7

Conforama
LA TUA CASA MERITA PIÙ SCELTA
DALL'8 ALL'11 GIUGNO
-50% ARREDO GIARDINO
via P. Mascagni - APRILIA

«Resti in cella chi ha ucciso Gaetano»

Colli Aniene, la disperazione dei parenti del pensionato morto in uno studio medico

La vicenda



● Ieri alle 16.30

un pensionato di 68 anni, Gaetano Randazzo, è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa in uno studio medico a Colli Aniene

● A sparare è stata una guardia giurata, Fabian Manzo (39) - sopra nella foto - che voleva mostrare la pistola al medico Paolo Episcopo

● Il proiettile, esploso per errore, ha trapassato la parete della sala d'attesa e ha colpito Randazzo. Manzo è stato arrestato

Prima l'incredulità per una morte assurda. Poi la rabbia perché questa tragedia si poteva evitare. I parenti di Gaetano Randazzo non si danno pace. «Era una persona buona, si trovava in quello studio medico perché doveva farsi prescrivere le medicine per lui e per la moglie - raccontano -, non doveva morire in quel modo».

Uno dei fratelli del pensionato di 68 anni ucciso da un colpo di pistola esploso per sbaglio dalla guardia giurata Fabian Manzo - arrestata in serata dai carabinieri per omicidio colposo - si è dovuto fermare davanti alle transenne stese dai militari dell'Arma nel complesso di palazzoni di viale Palmiro Togliatti, a Colli Aniene, per tenere lontani i curiosi. «Voglio parlare con quel medico, voglio sapere com'è andata davvero lì dentro. Perché così non si ammazza nemmeno un cane», spiega sconvolto, come anche la figlia: «Chi ha fatto questo a mio padre deve rimanere in carcere, non deve più uscire».

Ex operario, in pensione da qualche anno, Randazzo viveva con la moglie in un appartamento in via Sacco e Vanzetti, a poche centinaia di metri dallo studio del dottor Paolo Episcopo, che era il suo medico di base. Da lì non è più tornato. Quando il vigilante ha premuto inavvertitamente il grilletto, forse mentre stava mostrando al dottore la sua Glock calibro 9, tenuta senza sicura e con il colpo in canna, in sala d'attesa



Rilievi
Gli investigatori al lavoro nel palazzo dove è avvenuta la tragedia in viale Palmiro Togliatti, a Colli Aniene (foto Proto)

con il pensionato c'era solo la segretaria del medico. Un altro paziente si era assentato per andare in bagno.

«Ho sentito un botto, poi quel signore si è accasciato sulla poltroncina», avrebbe riferito la donna sotto choc. I soccorsi sono stati immediati. A prestarli per primo proprio il medico che si trovava con il vigilante nel suo studio e si è precipitato fuori. Ma all'arrivo del personale medico dell'Ares 118 per il sessantenne non c'era più nulla da fare: il proiettile che ha trapassato la parete di cartongesso fra lo

studio e la sala d'attesa non gli ha lasciato scampo. Poco dopo sono giunti anche i carabinieri del Nucleo radiomobile che hanno preso in consegna la pistola della guardia giurata e svolto i primi accertamenti. Poi i militari del Nucleo investigativo di via In Selci e della compagnia Montesacro hanno effettuato i rilievi e interrogato la guardia giurata e il dottor Episcopo. Fino alla decisione di arrestare il vigilante. «Si è trattato di un incauto maneggio della pistola», hanno spiegato gli investigatori escludendo qualsiasi altra ri-

costruzione, come quella di un colpo partito sempre per sbaglio ma durante una lite fra i due uomini. Da capire perché la Glock non fosse custodita in sicurezza da Manzo, che pure viene descritto come un agente esperto - lavora presso la stazione Rebibbia della linea B della metropolitana, che doveva chiedere a Episcopo il rilascio di un certificato medico per poter ottenere il rinnovo del porto d'armi, necessario per il suo lavoro.

Rinaldo Frignani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

Tassa soggiorno non versata, sequestro al residence

Fra gli albergatori romani va diffondendosi l'abitudine di non corrispondere al Comune la tassa di soggiorno versata dai turisti. Dopo una serie di casi registrati nel centro storico, ieri, è toccato all'imprenditore del Residence Candia, lungo le Mura Vaticane. I finanziere del Tributario, su richiesta del pm Alberto Pioletti, gli hanno preventivamente sequestrato 164mila euro. L'uomo, Giovanni Valdromi (alle spalle una condanna in primo grado per violenza sessuale), avrebbe tenuto per sé l'ammontare di due annualità, il 2016 e il 2017 («non provvedendo al versamento delle somme riscosse alla scadenza del termine di 16 giorni dalla fine di ciascun trimestre solare»). Il provvedimento di sequestro è firmato dal gip Costantino De Robbio. Gli approfondimenti, in questo caso, erano nati dalla denuncia di un imprenditore. Sul tema è al lavoro anche la procura regionale della Corte dei Conti che ha aperto un fascicolo ipotizzando un danno erariale.

Il.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eur

«Nuvola», ragazzo ferito dopo la fuga: 4 a rischio processo



Centro congressi
La Nuvola di Fuksas all'Eur: lo studente era finito nel parcheggio per sfuggire ai suoi aggressori

Dei momenti terribili dell'inseguimento e del volo di sette metri non ricorda niente. Ma chi lo avrebbe inseguito e poi abbandonato in fin di vita nella rampa del parcheggio della «Nuvola», rischia il processo dopo la richiesta di rinvio a giudizio per lesioni gravissime della procura. Il pm Roberto Felici ritiene che i responsabili del dramma di Giulio - all'epoca minorenni - siano Giorgio Atturi, Luca Natalizi, Patrizio Pintore e Francesco Peo. Sarebbero loro i quattro ventenni che la notte del 7 ottobre scorso lo avrebbero rinchiodato per impartirgli una lezione. Quella sera sono erano tutti al «Room 26», lo stesso locale teatro di una sparatoria all'esterno qualche mese prima.

A scatenare la rabbia degli imputati, per la procura, il fatto che il ragazzo li ha redarguiti per difendere la cugina. I quattro, secondo il pm, avrebbero interpretato le parole come una sfida. Così prima lo hanno picchiato e poi lo hanno rinchiodato fuori dal locale. Una fuga nella notte durante la quale Giulio non ha visto un muretto, da cui poi è precipitato: lui inciampa e fa un volo di sette metri procurandosi ferite gravissime.

Gli imputati, secondo l'accusa, l'hanno visto cadere al suolo e poi, anziché soccorrerlo, sono scappati via, lasciandolo esanime diverse ore. Di quei terribili attimi la sua memoria ha cancellato tutto. Le testimonianze di chi ha assistito al diverbio e le telecamere di sorveglianza però hanno permesso di ricostruire quant'è successo sei mesi fa.

Giulio De Santis
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BASTA
UNA FIRMA
PER DARE
SOSTEGNO.**

**SCEGLI DI DESTINARE IL TUO 5X1000 ALLA
FONDAZIONE DON GNOCCHI ONLUS**

Curare vuol dire prendersi cura. Per questo la Fondazione Don Gnocchi, da 70 anni, ogni giorno si prende cura dei più fragili: bambini e ragazzi con disabilità, anziani in difficoltà, pazienti con gravi lesioni cerebrali e malati terminali. Un impegno che comincia dalla ricerca e si estende fino a progetti di più ampio respiro internazionale, sempre nel nome di una grande solidarietà. La tua firma per il 5 x 1000 alla Fondazione Don Gnocchi significa tutto questo, significa scrivere il tuo nome accanto alla vita, sempre.

SCRIVI IL CODICE FISCALE

0 4 7 9 3 6 5 0 5 8 3

nel riquadro a sostegno delle organizzazioni non lucrative oppure in quello della ricerca sanitaria

**Fondazione
Don Carlo Gnocchi
Onlus**

5X1000.dongnocchi.it

Accanto alla vita, sempre.

Villa Borghese

Rapine a minorenni con calci e pugni Presa la baby gang

Rapinatori per noia. Ma anche per strappare smartphone di ultima generazione dalle mani di qualche coetaneo fra Villa Borghese, piazzale Flaminio e piazza del Popolo. Per questo quattro giovani fra i 14 e i 16 anni - due ragazzi e due ragazze - sono stati denunciati dai carabinieri della stazione Piazza Farnese e della compagnia Roma Centro intervenuti lunedì pomeriggio nel parco pubblico dove un quattordicenne era stato picchiato e rapinato, non solo del telefonino ma anche della catenina d'oro. A mettere in fuga i bulli sono stati gli amici della sua comitiva intervenuti per difenderlo.

Poco prima, nella vicina via Giovambattista Vico, gli stessi quattro ragazzi avevano aggredito un altro ragazzino, portandogli via anche in questo caso un telefonino. Grazie a un testimone, gli investigatori dell'Arma sono riusciti a individuare la baby gang nel giro di pochi minuti: i quattro sono stati fermati e portati in caserma. Avevano i due telefonini e la catenina. Sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in rapina aggravata: i due quattordicenni sono stati presi a pugni sul volto. Non si esclude adesso che la banda sia responsabile di altri episodi dello stesso tipo, sempre in centro. Si tratta di ragazzi senza precedenti di polizia, studenti in liceo a Prati e Bocca. Una delle giovani abita a Tivoli, l'altra nei pressi di via Cola di Rienzo. I due complici all'Aurelio. Appartengono a famiglie delle medio borghesia, sono figli di liberi professionisti. Uno di un ingegnere. I genitori sono stati convocati in caserma per essere informati su quello che i ragazzi avevano fatto. Uno choc per loro, come anche per quelli delle giovanissime vittime. «La conclusione di questa vicenda - spiega chi indaga - dimostra ancora una volta che quando veniamo informati subito di reati di questo genere ai danni di ragazzi minorenni, le indagini scattano immediatamente e si ottengono ottimi risultati in breve tempo. Quindi - è l'appello che i carabinieri lanciano ai più giovani - bisogna denunciare».

R. Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA